

LONGARONE

Safilo, saldatura e magazzino saranno chiusi a fine marzo



Alcuni lavoratori all'uscita dallo stabilimento di Safilo a Longarone

LONGARONE

Verso la chiusura i reparti "saldatura" e il "magazzino area servizi" della Safilo di Belluno. Restano, però, molti i punti interrogativi sul futuro dello stabilimento longaronese che produce occhiali. Le perplessità le hanno espresse ieri i lavoratori nel corso delle assemblee durante le quali le organizzazioni sindacali hanno spiegato l'accordo firmato la settimana scorsa sui 118 esuberanti.

L'azienda, infatti, come hanno spiegato i segretari di Femca Cisl, Filctem **Cgil** e Uil-

tec Uil, intende ridurre entro il 31 marzo il numero dei dipendenti, in virtù della situazione delicata che starebbe vivendo in attesa di conoscere se Kering le confermerà o meno le produzioni per il marchio Gucci. Risposta che arriverà entro la fine dell'estate e che potrebbe avere, nel caso fosse negativa, un impatto molto forte sulla vita della fabbrica. Tutti si augurano, come hanno evidenziato le organizzazioni sindacali durante l'incontro con gli operai, che non si avveri.

Nel frattempo entro l'11 marzo gli 86 lavoratori che

operano nei sei reparti legati al metallo che ora sono in crisi, di cui saldatura e magazzino fanno parte, dovranno firmare l'accordo aziendale per andarsene volontariamente percependo un incentivo pari a 12 mensilità. Se non si faranno avanti entro questa data, perderanno non solo la possibilità di accedere agli incentivi ma l'azienda procederà in modo unilaterale al licenziamento secondo le normative in materia. Una cosa che i sindacati, come hanno spiegato in assemblea, non vorrebbero succedesse per tutelare al massimo gli ope-

rai.

Gli altri 32 lavoratori che volontariamente decideranno di lasciare il loro incarico e appartenenti a reparti diversi avranno un incentivo pari a 4, 5 o 6 mensilità in base all'età anagrafica.

Su questo punto i lavoratori hanno chiesto perché non sia possibile fare in modo che qualcuno degli 86 esuberanti dei reparti o in chiusura o in riorganizzazione non possa andare a coprire dei posti lasciati liberi da alcuni loro colleghi in altri settori produttivi della fabbrica. Ma su questo, a detta degli operai, la spiegazione sindacale non sarebbe stata troppo chiara ed esaustiva. Certo, è comprensibile la tensione per chi dovrà andarsene e per chi resta.

Quello che, invece, hanno detto chiaramente le organizzazioni sindacali è che «mentre in Safilo sta riducendo pian piano il personale, dall'altro lato della strada, cioè dalla concorrente Thélios, si continua ad assumere». Si parla addirittura di una trentina di assunzioni al giorno e di una prospettiva di crescita dal punto di vista occupazionale per quest'anno che potrebbe sfiorare i mille posti complessivi contro i 500 attuali. E tra queste nuove assunzioni ci sono anche diversi lavoratori di Safilo passati a Thélios.

Infine, coloro che avranno i requisiti per andare in pensione entro il dicembre 2024, potranno intercettare non solo i due anni di Naspi (cioè la vecchia disoccupazione) ma anche le 12 mensilità di incentivo. —